



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA

Servizio tutela da inquinamento
atmosferico, acustico
ed elettromagnetico

inquinamento@regione.fvg.it
tel + 39 040 3774058
fax + 39 040 3774513/4410
I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Seduta dd. 26 novembre 2015

Verbale

Oggetto	TS/AIA/3-R Riesame con valenza di rinnovo dell'AIA dello stabilimento di siderurgico di Servola – Siderurgica triestina
Luogo:	Trieste via Giulia 75/1 – ore 9.30
Nota convocazione	Pec 29593 dd. 17/11/2015
Allegati:	Relazione "Analisi dati esplorative delle concentrazioni e delle deposizioni di polveri nell'area di Servola" dd. 30/09/15 di ARPA FVG (All. 1); Relazione "Contenimento dell'impatto ambientale dell'altoforno della ferriera di Servola" - ottobre 2015 del Prof. Boscolo (All. 2); Relazione "Interrelazioni stato pressioni. Benzene, Benzo(a) pyrene in RFI" dd. 17/11/15 di ARPA FVG (All. 3); Relazione "Sostenibilità ambientale della produzione di coke presso la Ferriera di Servola" – novembre 2015 del Prof. Boscolo (All. 4); Nota del Comune di Trieste del 23/11/2015, prot. 30161/2015, con allegata l'Ordinanza Sindacale n. 208343 (All. 5); Nota dell'AAS 1 del 25/11/15, PEC 30448/2015 (All. 6); e-mail di Siderurgica Triestina del 25/11/2015, prot. n. 30694/2015 (All. 7); "Relazione Monitoraggio delle acque marino-costiere del Friuli Venezia Giulia" di ARPA FVG (All. 8).

Presenti i rappresentanti degli Enti sottoelencati:

Ente	Ruolo/ titolo	Cognome	Nome	Note
AAS1 Triestina	dott.	Patussi	Valentino	DELEGA
ARPA FVG	ing.	Sturzi	Franco	DELEGA
Comando Prov. VVFF	ing.	Sancin	Alessandro	DELEGA
Comune di Trieste	ing.	Caputi	Gianfranco	DELEGA
Provincia di Trieste	dott.	Cella	Fabio	DELEGA
Regione FVG	ing.	Agapito	Luciano	DELEGA
Siderurgica Triestina	dott.	Barocci	Alessandra	DELEGA

Sono altresì presenti:

Ente	Ruolo/titolo	Cognome	Nome
AAS1 Triestina	ing.	Di Guida	Giuseppina
AAS1 Triestina	Dott.	Tominz	Riccardo
ARPA FVG	Dott.	Fornasiero	Maria Grazia
ARPA FVG	p.i.	Ruzzier	Giorgio
ARPA FVG	ing.	Pizzino	Luca
ARPA FVG	dott.	Pillon	Alessandra
ARPA FVG	dott.	Del Frate	Stefania
Comune di Trieste	ass.	Laureni	Umberto
Comune di Trieste	dott.	Saccucci Di Napoli	Gian Piero
Provincia di Trieste	dott.	Plossi	Paolo
Provincia di Trieste	Dott.	Busetto	Paola
Università di Trieste	prof.	Boscolo	Marco
Regione FVG	Ing.	Candellari	Cristiana
Regione FVG	Ing.	Penso	Lucio
Regione FVG	Ing.	Raguzzi	Massimo
Regione FVG	dott.	Bozzetto	Francesco
Regione FVG	dott.	Donnicola	Viviana
Regione FVG	Rag.	Marchiol	Sergio
ACEGASAMGA	Ing.	Toscano	Paolo
Siderurgica Triestina	ing.	D'Auria	Vincenzo
Siderurgica Triestina	dott.	Facchin	Maurizio
Siderurgica Triestina	Ing.	Casula	Alessandro
Siderurgica Triestina	Ing.	Fruttuoso	Giancarlo

L'ing. Luciano **Agapito** saluta gli intervenuti e informa che la Conferenza di servizi è registrata. Riassume ai presenti i documenti tecnici che sono stati loro inviati per la seduta odierna e che si intendono qui integralmente richiamati e riprodotti, onde costituire parte integrante e sostanziale del presente verbale, ovvero:

- Relazione "Analisi dati esplorative delle concentrazioni e delle deposizioni di polveri nell'area di Servola" dd. 30/09/15 di ARPA FVG (All. 1);
- Relazione "Contenimento dell'impatto ambientale dell'altoforno della ferriera di Servola" - ottobre 2015 del Prof. Boscolo (All. 2);
- Relazione "Interrelazioni stato pressioni. Benzene, Benzo(a) pyrene in RFI" dd. 17/11/15 di ARPA FVG (All. 3);
- Relazione "Sostenibilità ambientale della produzione di coke presso la Ferriera di Servola" - novembre 2015 del Prof. Boscolo (All. 4);
- Nota del Comune di Trieste del 23/11/2015, prot. 30161/2015, con allegata l'Ordinanza Sindacale n. 208343 (All. 5).

Agapito chiede se ci sono osservazioni in merito ai documenti istruttori inviati ai partecipanti la Conferenza di servizi, e precisa che non è stato inviato l'"Allegato C - Piano di Monitoraggio e Controllo" che verrà consegnato oggi in corso di seduta; informa i presenti che sui documenti istruttori sono pervenute osservazioni di Siderurgica Triestina con mail del 25/11, prot. n. 30694 e la nota dell'AAS1 del 25/11/15, PEC 30448/2015, che vengono consegnate e che si intendono qui integralmente richiamate e riprodotte, onde costituire parte integrante e sostanziale del presente verbale (All. 6 e All.7).

Agapito condivide il metodo di lavoro per la seduta odierna, ovvero la lettura dei documenti istruttori inviati ed in parte modificati nei giorni successivi l'invio e che per questa ragione vengono consegnati; l'ing. Agapito e la dott.ssa Donnicola illustrano brevemente le modifiche apportate.

Si inizia con l'esame della "Relazione istruttoria" e in merito **Donnicola** anticipa l'intenzione di allegare i verbali della Conferenza di servizi al decreto autorizzativo quale parte integrante e sostanziale dello stesso; **Barocci** e **Fruttuoso** chiedono di valutare questa scelta separando il processo istruttorio dal decreto autorizzativo, che diventerebbe inutilmente pesante, visto che di prassi viene inviato anche ai fornitori ed ai clienti della Società, e sottolinea che la trasparenza rispetto ai verbali è comunque assicurata con l'accesso agli atti. **Agapito** dice che si valuterà la richiesta.

Caputi chiede di inserire in Relazione istruttoria che in assenza del Piano di Classificazione acustica del Comune, vigono i limiti per il rumore stabiliti dal D.P.C.M. 1 marzo 1991.

Patussi chiede di inserire in Relazione istruttoria anche un paragrafo sui dati deposimetrici e sull'indagine di ARPA FVG sui TOP SOIL attualmente in corso.

Sancin chiede di inserire anche gli aspetti legati al rischio incidente rilevante cui la Società è soggetta.

Agapito precisa che questo aspetto sarà inserita nell'Allegato B relativo ai limiti e prescrizioni e accoglie tutte le richieste di integrazioni.

Si passa all'analisi dell'"Allegato 1 – Descrizione dell'attività"; **Agapito** dice che il documento è sostanzialmente quello inviato; precisa che non è stato ancora inserito il punto di emissione E46 solo per un problema di protocollo, ma sarà senz'altro considerato sia in Allegato 1, che in Allegato B che in Allegato C.

Caputi chiede se l'AIA nell'autorizzare i nuovi punti di emissione (camini) ricomprende anche le autorizzazioni edilizie e paesaggistiche o se il Gestore deve acquisirle a parte. Precisa che questi titoli non sono ricompresi nel D.M. 233 del 2 novembre 2015 (ex art. 252bis, co. 8 D.Lgs. 152/2006).

Agapito precisa che l'AIA non ricomprende queste tipologie di autorizzazione.

Barocci dice per esempio che l'E46 esiste per abbattere le polveri e questo aspetto va considerato nell'AIA che dà gli indirizzi generali, ma gli aspetti operativi sono a carico del Gestore che deve acquisire a parte i titoli necessari.

Agapito raccomanda a Siderurgica Triestina di ottenere prima le autorizzazioni del caso, con particolare attenzione agli aspetti paesaggistici.

Fruttuoso specifica che l'AIA è il presupposto per ottenere tutti i titoli del caso.

Agapito concorda; il Comune fa bene a precisare nel suo parere che è necessario acquisire a parte i titoli edilizi e l'autorizzazione paesaggistica.

Si continua con l'esame dell'"Allegato 2 – VISpa" che è stato modificato, su indicazione di Siderurgica Triestina, solo in un aspetto che viene illustrato; la Conferenza di servizi concorda con la modifica proposta da Siderurgica Triestina.

Agapito passa la parola a Patussi dell'AAS1 che illustra la succitata nota del 25/11/15 (All. 6).

Agapito sottolinea come la proposta dell'AAS1 è leggermente diversa come impostazione rispetto alla Relazione di ARPA FVG (All. 1) e allo studio del Prof. Boscolo (All. 2) pur volendo raggiungere lo stesso obiettivo: invece di quantificare un limite alla marcia dell'Altoforno, si propone di misurare la deposizione di polveri per metro quadrato e sulla base del dato, se si supera un determinato valore, si limita la marcia.

Patussi spiega che è necessario dotarsi di uno strumento per affrontare la problematica in termini di salute pubblica.

Per quanto concerne l'"Allegato A – BAT", **Agapito** precisa che saranno riprodotte integralmente in tabella e che le note istruttorie (ora alla fine della tabella) saranno riportate nella colonna "Note".

Si passa alla lettura dell'"Allegato B – Limiti e prescrizioni alle componenti ambientali".

Per quanto concerne le condizioni preliminari, **Barocci** chiede cosa si intende per "tutte le informazioni" perché è dizione molto generica; **Agapito** allora precisa che si intende le informazioni richieste nel Piano di monitoraggio e controllo (PMC) e modifica il testo in tal senso. **Sturzi** dice che per gestire queste informazioni esiste un applicativo di ARPA (al momento utilizzato in via sperimentale da 25 aziende) ma bisognerà capire se idoneo per il sito siderurgico in esame.

Di Guida chiede precisazioni sulle registrazioni delle porte della batteria, **Agapito** precisa che alcune cose sono state spostate nel PMC.

Patussi chiede che il punto 1 delle condizioni preliminari sia integrato con alcune delle richieste di cui alla nota AAS1 sopraccitata, **Agapito** precisa che i casi di incidenti e imprevisti sono, per legge e per tutte le AIA, inseriti nel PMC.

Patussi chiede che i guasti (es. colata in campo di emergenza) siano immediatamente comunicati indipendentemente dal rispetto dei limiti sulle medie.

Fruttuoso dice che la gestione delle anomalie, comprese quelle individuate da AAS1, stanno nel PMC.

Patussi ribadisce che c'è un problema di sanità pubblica: a fronte di determinate anomalie, la popolazione va informata e messa in condizioni di adottare determinati comportamenti; vanno inoltre indicate le azioni che il Gestore deve assumere.

Sturzi spiega che la difficoltà nasce dalla mancata lettura combinata di tutti i documenti; il PMC non è stato ancora visto, ma è lì che va trattata la problematica esposta da Patussi.

Agapito precisa che è bene non mescolare la prescrizioni con il PMC.

Patussi insiste che anche nelle condizioni preliminari deve esserci il riferimento all'aspetto delle comunicazioni delle anomalie.

Facchin chiede di specificare che per "modifiche di procedure" si intende le modifiche alle procedure del Piano di gestione.

Cella chiede precisazioni sulle comunicazioni relative allo stato di attuazione dei progetti autorizzati.

La Conferenza di servizi concorda sul fatto che l'obbligo è già previsto per legge.

Patussi chiede che il punto sulla valutazione del danno sanitario sia sostituito dal punto 4 della nota AAS1 sopraccitata.

Agapito chiede all'AAS1 di formulare per iscritto la modifica che poi sarà inserita in sostituzione.

Patussi ritiene che le colate in campo di emergenza non dovrebbero esistere, sono un fatto eccezionale e pertanto non dovrebbero neanche essere previsti dei limiti al loro uso: in tal modo sembrerebbe che l'AIA autorizzi a regime anche le colate in campo di emergenza.

Boscolo spiega che le colate in campo di emergenza devono rimanere un fattore eccezionale, in passato se ne è fatto un uso scorretto; tuttavia togliere la limitazione potrebbe portare ad abusi in futuro.

Sturzi interviene dicendo che le condizioni preliminari sono più forti di qualsiasi prescrizione, in quanto condizioni di esercizio: è molto più di un processo di miglioramento. È il caso riflettere su quello che si scrive pensando alla gestione futura dell'AIA.

Barocci precisa che l'azienda non ha nessun interesse ad usare il campo di emergenza se non in casi estremi; questo uso si evita con la manutenzione periodica, se il problema persiste vuol dire che è la macchina ad avere problemi.

Patussi ribadisce che prevedere a priori che a giorni alterni si possa verificare la colata in campo di emergenza, non è adeguato in una autorizzazione. Se ne capitano alcune di seguito, si interviene drasticamente, ma senza prevederla.

Agapito ritiene che togliere i limiti renderebbe gli Enti pubblici meno forti nei confronti del Gestore.

Patussi suggerisce allora di mettere 3 come limite ma non 15.

Boscolo precisa che il numero indicato nel suo studio (*"ricorso al campo di emergenza limitando a 7 il numero massimo di colate su base mensile nei mesi di maggio, giugno, luglio (estate) e a 15 in quelli rimanenti (inverno)"*), ha delle ragioni tecniche, anche fondate su analisi statistica dei dati storici, mentre il numero 3 non ha fondamento. I numeri 7 e 15 sono tesi ad evitare e prevenire comportamenti dell'azienda che non avevano nulla a che fare con le emergenze. Quei numeri si giustificano con l'effettivo ricorso alle colate in campo di emergenza che può derivare dal guasto della macchina a colare o da condizioni di manutenzione programmata, anche per questo c'è una differenza stagionale dei numeri indicati. Il numero 3 non ha senso perché fisiologicamente è al di sotto dei guasti che possono intervenire.

Caputi chiede ad ARPA quando si sarà in grado di fornire a tutti il dato sui deposimetri. Se questo dato lo abbiamo dopo mesi che si è verificata l'emergenza allora ha senso la proposta di Patussi.

Fruttuoso dice che si sta facendo confusione tra le misure di prevenzione e le misure di precauzione. Mettere in relazione diretta l'uso delle colate in campo di emergenza e i dati dei deposimetri è un'eccessiva esemplificazione perché ci sono altre fonti che incidono sulle polveri. Le misure di precauzione si inseriscono solo nel momento in cui la prevenzione non le ha calcolate. Mandare la ghisa nel campo di emergenza è anche un'esigenza di processo, non è solo legata all'emergenza in senso stretto.

Patussi ribadisce che avere una colata di emergenza un giorno sì e un giorno no comporta degli impatti, ma visto che è un'esigenza dell'impianto produttivo, chiede se è possibile prevedere degli interventi di mitigazione (es. bagnatura), anche nell'ambito della sicurezza sul lavoro, in maniera che questi fumi si possano convogliare o aspirare.

Fruttuoso precisa che si tratta di 7 colate di emergenza contro le 290 colate al mese che ci sono normalmente, non è un uso sistematico ed ha una scarsissima frequenza.

Patussi chiede che si inseriscano misure mitigative.

Casula spiega che spostare l'analisi sui risultati piuttosto che sugli interventi è una proposta che va esattamente in questa direzione. Bisogna però mettersi d'accordo sui numeri perché stare sotto il limite di concentrazione media mensile di polvere sedimentabile pari a 100mg/mq come proposto da AAS1 è impossibile, stante anche il fatto che alcuni deposimetri sono sotto una tangenziale. L'azienda non condivide il numero ma condivide l'approccio.

Agapito propone di sospendere per il momento le scelte su questo aspetto e procedere con la lettura della proposta del Gestore pervenuta via mail il 25 novembre (All. 7).

In merito ai deposimetri, **Casula** ribadisce di condividere l'impostazione di porsi degli obiettivi, ma anche che è necessario ragionare sui numeri: il valore di 100mg/mq è impossibile da raggiungere. Per quanto riguarda la gestione della centralina di San Lorenzo in Selva, la proposta è la seguente:

- 1) definire degli obiettivi di qualità;
- 2) l'Azienda, in accordo con ARPA FVG, esamina i dati di monitoraggio della qualità dell'aria (compresi i deposimetri) e redige mensilmente una relazione con analisi statistiche, che viene inviata entro il 20 del mese successivo;
- 3) se la relazione evidenzia il superamento degli obiettivi di qualità, scattano determinate clausole di salvaguardia (es. limitazione della produzione).

Resta inteso però che la centralina di San Lorenzo in Selva non può avere i limiti di qualità dell'aria di un'area residenziale, perché è posta dentro lo stabilimento. Il Gestore propone quindi i seguenti valori obiettivo e le seguenti misure:

"a. Per la centralina mobile di monitoraggio dell'area industriale posta in S. Lorenzo in Selva l'obiettivo di qualità dell'aria ambiente per le PM10 è posto a 40 µg/m3 come media annua e 70 µg/m3 come media 24 ore da non superare più di 35 volte l'anno mentre per il BaP è posto pari a 1 ng/m3 come media annuale.

b. Viene posto un obiettivo su base mensile di polverosità <500 mg/m2/giorno nei punti di monitoraggio delle deposizioni al perimetro di stabilimento (Portineria e Palazzina Qualità) e di polverosità <250 mg/m2/giorno nei punti di Servola, Pitacco, Valmaura, Baiamanti, Carpineto, Costalunga, Racheli (e successivamente una volta attive di Pitacco 36, Carpineto, Cesare Rossi, Ponticello 54).

c. L'analisi per interpolazione spaziale dei dati registrati dalle centraline di monitoraggio di qualità dell'aria e l'analisi con modelli di dispersione e ricaduta degli inquinanti atmosferici valuterà la congruenza o meno delle condizioni poste (...).

d. Qualora dai rapporti mensili di analisi dei dati di qualità dell'aria venisse evidenziato un trend tale per cui anche uno solo degli obiettivi di qualità di cui al precedente punto dovesse risultare tendenzialmente superato nell'anno e qualora dovesse risultare superato anche solo uno degli obiettivi di qualità posti, l'azienda dovrà rispettare le seguenti prescrizioni con effetto immediato:

- i. Contenere in 290 il numero massimo di colate mensili.*
- ii. Limitare la marcia dell'altoforno entro le 34.000 tonnellate e di pari passo la produzione di coke non dovrà essere maggiore di quella funzionale alla produzione di ghisa".*

Interviene **Lauren**i e premette che:

- a) al momento è vigente un'Ordinanza sindacale (All. 5);
- b) le polveri sono in buona parte di provenienza dell'altoforno e oltre le 34.000 T c'è un peggioramento delle polveri sospese
- c) lo stabilimento è ancora in continua evoluzione e la direzione aziendale ha in programma una serie di interventi ulteriori rispetto a quelli previsti dall'Accordo di programma, ma in scadenza tra appena 6 mesi e anche oltre.

Ribadisce che è necessario avere delle garanzie sulla gestione della fase transitoria, a priori, non a posteriori. Va concordata un'azione coerente sulla fase provvisoria (al momento c'è l'Ordinanza sindacale) fino a che non saranno realizzati tutti gli interventi di miglioramento ambientale previsti e non ci saranno garanzie sui dati a regime.

Agapito riassume dicendo che in questo modo il tetto delle 34.000 T è posto a prescindere dalla stagione, fino alla comunicazione da parte del Gestore dell'avvenuta realizzazione degli interventi; quindi si può sospendere l'Ordinanza sindacale e procedere alla verifica dell'efficacia degli interventi.

Secondo **Boscolo**, la sintesi del Comune è condivisibile nella sua cautelatività: legare lo svincolo della produzione di ghisa all'effettiva realizzazione degli interventi, può anche essere un incentivo. La Conferenza di servizi deve definire la fase di controllo degli interventi; il mero collaudo delle opere non è problematico perché ci sono le competenze, per la fase di controllo degli effetti ambientali ARPA FVG è attrezzata. Si può pensare di fare una campagna più breve rispetto alla proposta di una campagna di un anno.

Laureni dice che va verificata l'efficacia dei lavori e che serve una risposta forte se le cose non funzionano.

Boscolo propone di pensare a diversi step: una risposta immediata ed una a fine anno.

Laurenì dice che il Comune ha fatto una proposta per gestire il transitorio, mentre l'AIA è lo strumento adeguato per gestire i controlli "a regime".

Sturzi interviene dicendo su come è cambiato l'approccio generale, si è usciti dalla logica "dato-intervento" e si è passati ad un'analisi solida dei dati, alla condivisione degli interventi conseguenti e, quindi, alla verifica dell'efficacia degli stessi. Il dato del singolo deposimetro di un mese non è così fondamentale; contano le modalità di gestione dell'impianto, che sono state valutate in molti mesi di analisi e di lavoro.

Caputi chiede se è possibile fare una scaletta di priorità, per es. dando precedenza alla disponibilità del dato della centralina di San Lorenzo in Selva.

Barocci dice che è esattamente questa la logica che si sta cercando di abbandonare, non è il singolo dato che conta ma l'esame di una situazione molto più complessa.

Patussi riassume la situazione dei deposimetri sulle PM10 in una zona critica come via del Ponticello:

- nel 2011 abbiamo una media di 140,8 mg/mc;
- nel 2012 abbiamo una media 148,7 mg/mc;
- nel 2013 abbiamo una media 137,3 mg/mc;
- nel 2014 abbiamo una media 52,3 mg/mc;
- fino a maggio 2015 abbiamo una media di 370,7 mg/mc.

Storicamente abbiamo una media annuale di circa 150 mg/mc, quindi non va bene la proposta di Siderurgica Triestina di porre il limite a 250mg/mc (quindi 100mg in più). In Italia non abbiamo una normativa purtroppo, ma dal punto di vista logico va mantenuto il livello migliore ottenuto negli anni passati, tendendo ad un ulteriore miglioramento.

Casula precisa che i dati esposti dall'AAS1 sono relativi a medie annuali, ma le misurazioni proposte sono su base mensile. Si può garantire l'obiettivo su base annuale ma non su base mensile.

Patussi dice che però non possiamo dare un limite mensile a 250mg/mc.

Agapito chiede se le modifiche apportate sull'Allegato B e che i presenti vedono a video sono condivise.

La Conferenza di servizi le approva.

Agapito anticipa che in considerazione degli elementi contenuti nei documenti sopraccitati di ARPA FVG (All. 3) e del Prof. Boscolo (All. 4), con riferimento al fatto che nell'intervallo di marcia della cokeria compreso tra i 50 e gli 80 sfornamenti al giorno, l'impatto emissivo è stabile e al di sotto dei limiti di legge, la prescrizione alla limitazione a 68 sfornamenti/giorno della marcia della cokeria imposta con la diffida regionale di aprile scorso sarà revocata. Sottolinea che i dati favorevoli non hanno ancora tenuto conto degli ulteriori miglioramenti derivati dall'impianto di aspirazione della cokeria, entrato in funzione il 5 ottobre.

Caputi chiede a cosa sono dovuti questi dati migliorativi.

Agapito risponde che probabilmente è merito del meteo favorevole degli ultimi tempi (vento).

Plossi chiede se la Regione toglierà qualsiasi limite all'attività produttiva.

Agapito ricorda che esiste la prima diffida regionale emessa nei confronti della Lucchini S.p.a. che limitava a 78 gli sfornamenti giornalieri. Quel decreto regionale riprenderà vigenza una volta ritirata la seconda diffida regionale.

Boscolo illustra brevemente le conclusioni del suo studio in merito alla produzione di coke presso la Ferriera di Servola. Si propone a questa Conferenza di servizi di imporre in via cautelativa un limite di 75 sfornamenti/giorno, pur tenendo conto che la messa in funzione dell'impianto di aspirazione della cokeria dovrebbe portare anche la centralina di San Lorenzo in Selva al di sotto dei limiti di legge.

Patussi chiede chiarimenti sul periodo di riferimento dei dati analizzati.

Boscolo precisa che i tempi considerati comprendono i periodi di massima produzione e di quelli di bassa produzione.

Agapito riprende la lettura relativamente al paragrafo sull'impianto di aspirazione della cokeria.

Barocci chiede di poter prorogare i tempi di entrata in vigore delle nuove BAT (marzo 2016) per il punto di emissione E1 con riferimento al limite di 20mg/Nmc sulle Polveri per qualche mese.

Plossi chiede se è possibile calcolare la differenza di flusso che questa deroga determinerebbe.

Fruttuoso spiega che si tratta di un limite riferito al tenore di ossigeno. Nel processo si alternano due fasi: la fase di riscaldamento (in cui ci sono valori bassissimi) che si alterna ad una fase di sosta (senza combustione). Al momento dell'inversione, il valore delle polveri sale per 2 minuti e incide sulla media. La misurazione fatta manualmente evidenzia valori molto bassi, con lo SME (misurazione in continuo) no. Fino ad ora il limite era 50, quindi non ci si era posti il problema. Ora si sta cercando una soluzione.

Sturzi rileva che si chiede di modificare il modo di misurazione e non di derogare il limite; propone di spostare le modalità di misurazione in PMC e di lasciare il limite a 20.

Alle ore 13.00 esce Laurenzi.

Fruttuoso spiega che non è possibile rispettare il limite di SO₂ a 500 mg/Nmc nella fase della manutenzione della batteria (16 ore su 40 giorni) a causa dello SME che misura in continuo.

Sturzi dice che è necessario riflettere su questo punto, per dare una chiave interpretativa dello SME.

Alle 13.10 Agapito sospende la seduta per 30 minuti.

Alle 13.50 la seduta riprende.

Agapito continua la lettura delle tabelle dell'Allegato B e si apportano modifiche sulla base delle segnalazioni dei presenti, in particolare **Plossi** chiede precisazioni sulla misurazione delle diossine e **Busetto** segnala che in alcuni punti manca la percentuale del tenore di ossigeno che viene inserita laddove serve.

Barocci precisa che il sistema di gestione ambientale ISO 14001 è in corso di ri-certificazione perché Siderurgica Trestina è un'altra Azienda rispetto a Lucchini S.p.a.; poi interviene sulla prescrizione della BAT 51 laddove si stabilisce che venga installato un portellone alla base della torre lato ingresso carro coke e afferma che non è possibile installarlo in quel punto.

Boscolo precisa che basta installarlo ma non importa dove.

Si sceglie di metterlo sul lato opposto al lato ingresso.

Agapito riprende la lettura delle prescrizioni.

Boscolo chiede di inserire la frase "che tutti i punti di trasferimento, se non richiamati, dovranno essere presidiati".

Fruttuoso dice che è una prescrizione troppo generica e si rischia di non capire quando la si ottempera.

Boscolo condivide la posizione di Siderurgica Triestina e suggerisce di riflettere su come scrivere la prescrizione; Agapito tiene in sospeso il documento su questo punto.

Plossi e Busetto chiedono che siano imposti dei valori limite con riferimento allo SME.

Fruttuoso dice che da una nota ministeriale, che si riserva di inviare, emerge che per il limite orario si fa riferimento al limite di legge non a quello giornaliero.

Plossi si riserva di leggere la nota ministeriale e intanto di tenere sospeso questo aspetto.

Siderurgica Triestina chiede di modificare alcuni limiti temporali per attuare alcune prescrizioni, la Conferenza di servizi accoglie la richiesta.

Agapito riprende la lettura delle prescrizioni gestionali.

Sulla precisione del sistema di videomonitoraggio si apre una discussione: 10 frame/sec. appare eccessivo; **Boscolo** dice che l'intervallo di tempo significativo è tra i 30 e i 60 secondi. **Patussi** chiede che ci sia la tracciatura di giorno e ora. La Conferenza decide per 4 al minuto, almeno una ogni 15 secondi.

La **Provincia** dice di non avere interesse all'accesso diretto alle registrazioni in tempo reale.

Agapito riprende la lettura dalle prescrizioni sulla rete deposimetrica.

Plossi chiede di diminuire il numero delle postazioni a 5 o 6.

Fruttuoso dice che poi diventa difficile fare le comparazioni con lo storico.

Sturzi spiega che i 7 punti scelti sono il frutto di analisi e di studi in base ai quali quelle postazioni sono state individuate come significative; sottolinea che è importante non perdere capacità di analisi dei dati storici e che è meglio lasciare la rete così come è stata pensata.

Plossi chiede di pensarci comunque.

Patussi interviene e ripropone il limite delle polveri a massimo 150 mg/mc come media annuale ed un massimo mensile a 250 mg, considerato che la normativa europea è intorno ai 200/250 mg/mc

Siderurgica Triestina chiede comunque di escludere dai limiti le due postazioni poste all'interno dello stabilimento (Portineria operai e Palazzina qualità).

La Conferenza di servizi approva la richiesta del Gestore e impone il limite delle polveri a 140 mg/mc come media annuale e a 250 mg/mc come media mensile.

Si procede con la lettura delle prescrizioni sulle stazioni di monitoraggio.

Al riguardo **Siderurgica Triestina** chiede una proroga dei termini per la messa in esercizio delle stazioni perché i tempi possono essere lunghissimi e le autorizzazioni (es. espropri) di difficile ottenimento. Si modifica la prescrizione aumentando il termine da 6 a 12 mesi.

Caputi chiede di inserire un confronto dei dati sulla qualità dell'aria registrati nelle stazioni di monitoraggio con i dati registrati nella centralina di San Lorenzo in Selva.

La richiesta non è condivisa da **Siderurgica Triestina** in quanto San Lorenzo in Selva è una centralina che misura le prestazioni di un impianto industriale e rappresenta un parametro che non ha senso confrontare con le centraline di rilevamento della qualità dell'aria.

Agapito e Sturzi sono pure contrari. Il rischio è che così facendo la centralina di San Lorenzo in Selva sia letta dall'esterno come centralina della qualità dell'aria e potrebbe portare ad alimentare polemiche. Agapito propone di utilizzarla ai fini di studio ma non ai fini autorizzativi. Sturzi propone di regolare l'uso di tutte le centraline all'interno di accordi tra ARPA FVG e Gestore.

Caputi insiste sulla sua richiesta e **Patussi e Plossi** concordano con il Comune.

Si apre una discussione accesa.

Agapito ricorda che la centralina di San Lorenzo in Selva non è rilevante ai fini AIA perché è industriale.

Plossi ricorda che anche se non inserita nella rete di monitoraggio della qualità dell'aria, la centralina è significativa per dove è localizzata per misurare le prestazioni dello stabilimento e fare le valutazioni conseguenti.

Sturzi ricorda che l'AIA è un'autorizzazione al Gestore, la centralina di San Lorenzo in Selva serve ad ARPA, il decreto AIA non è la sede giusta per inserirla.

Patussi ribadisce che i dati di quella centralina servono a tutti per capire come funzionerà in futuro l'impianto e quindi anche solo due righe vanno inserite in AIA.

Alle ore 15.00 esce Di Guida.

Agapito chiede a chi è favorevole ad inserire la frase relativa ai dati della centralina di San Lorenzo in Selva di prepararla e di inviarla e rinvia la discussione alla prossima seduta.

Si passa ad analizzare il paragrafo relativo agli odori.

Barocci chiede chiarimenti sulla prescrizione relativa all'installazione di una pompa per prelevare i campioni di aria, funzionale a valutare gli impatti odorigeni. Chiede di aumentare i tempi per l'adempimento della prescrizione.

ARPA FVG fornisce i chiarimenti richiesti e ribadisce che è importante presidiare anche il problema odori perché è oggettivo e ci sono molte segnalazioni. La Conferenza di servizi accorda termini più lunghi, visto che l'Azienda è chiamata ad ottemperare a molti adempimenti in tempi brevi.

Si passa al paragrafo relativo agli scarichi idrici.

In merito all'esecuzione dei lavori, **Busetto** suggerisce di richiamare i termini previsti dal DM 233 del 2/11/2015. La Conferenza di servizi concorda.

Siderurgica Triestina si impegna a fornire il progetto esecutivo delle vasche di contenimento per il ricircolo al momento della realizzazione.

Busetto chiede di chiarire la gestione della fase transitoria dello scarico S4.

Barocci dice che questo aspetto è chiarito nella documentazione integrativa inviata.

Viene consegnato il documento sugli IPA "Relazione Monitoraggio delle acque marino-costiere del Friuli Venezia Giulia" di ARPA FVG, che si intende qui integralmente richiamato e riprodotto, onde costituire parte integrante e sostanziale del presente verbale (All. 8).

Sturzi la illustra brevemente e spiega che non si tratta di una prescrizione a carico del Gestore, ma descrive la situazione degli IPA nel Golfo e riconosce una problematica che sarà gestita da ARPA FVG.

Il paragrafo relativo agli scarichi idrici viene letto e vengono apportate le modifiche su concorde posizione della Conferenza di servizi.

Si passa alla lettura dei paragrafi relativi ai rifiuti ed ai sottoprodotti; si modifica il testo su concorde posizione della Conferenza di servizi.

Si dà lettura del paragrafo relativo al rumore e si apre la discussione.

Sturzi dice che sono a disposizione i rilievi sull'impatto acustico richiesti da AAS1 e dall'Autorità giudiziaria; appena in mattinata ha ottenuto l'autorizzazione a metterli a disposizione dei presenti. Detta documentazione sarà inviata ai partecipanti la Conferenza di servizi.

I dati confermano l'entità del superamento dei limiti di legge; visto che l'incremento sul rumore di fondo è molto importante, **Sturzi** chiede al Gestore di prendere in considerazione il Piano di risanamento predisposto nel 2014 da Lucchini S.p.a., di individuare gli interventi più efficaci e di eseguirli in tempi brevi, a prescindere dal Piano di risanamento che **Siderurgica Triestina** sta predisponendo, in modo da anticiparli. **Sturzi** chiede alla Conferenza di servizi di individuare i 5 interventi (fuori piano) che si ritengono più idonei a risolvere il problema rumore, dando un termine relativamente breve per realizzarli.

Barocci spiega che ci sono molti cambiamenti in atto ed in programmazione, in particolare sul risparmio energetico, per cui è difficile dire subito su cosa è meglio intervenire. Sul punto di emissione E42 invece è più facile intervenire: c'è già una tempistica (dicembre 2015 previsto il collaudo). Sugli altri punti di emissione si deve ancora decidere per esempio se insonorizzare o dismettere. Fino ad ora si è intervenuti prima su quelle che sono state considerate le priorità (emissioni in atmosfera).

Sturzi ribadisce che mentre ora i dati sulla qualità dell'aria sono confortanti, anche seguito degli interventi eseguiti da **Siderurgica Triestina**, i dati sul rumore sono al di sopra dei limiti di legge e la situazione è molto pesante. Ritiene quindi prudente inserire in AIA un paragrafo che affronti il problema e definisca gli interventi più incisivi sulle fonti maggiormente impattanti.

Siderurgica Triestina si impegna a dare priorità a questo aspetto.

Plossi chiede chiarimenti sull'impatto acustico del laminatoio.

Barocci dice che il laminatoio è inserito in un capannone insonorizzato e che all'esterno non si percepiranno i rumori legati alla lavorazione. All'esterno è previsto un solo punto di emissione (ventilatore) che può avere valori alti e che sarà anche insonorizzato.

Plossi chiede chiarimenti sul traffico dei treni.

Barocci dice che il carico e lo scarico avverranno all'interno di un magazzino chiuso, per quanto riguarda la viabilità saranno ottemperate le norme previste in materia. Non si ritiene che il laminatoio possa costituire un problema.

Agapito chiarisce inoltre che il laminatoio ha tutte le autorizzazioni necessarie.

Si passa alla lettura delle prescrizioni relative ai parchi.

Agapito ricorda che sulla copertura dei parchi ci sono due posizioni opposte: Siderurgica Triestina non ritiene che sia un obbligo realizzarla perché non è prevista nell'Allegato B all'Accordo di programma del 21 novembre 2014 relativo al dettaglio delle strategie di intervento, mentre gli Enti pubblici la ritengono una condizione contrattuale cogente, in quanto stabilita all'articolo 7 del citato Accordo di programma.

Barocci chiede di recepire in AIA il parere dell'AAS1 al riguardo.

Casula propone di legare questo intervento ai risultati relativi alle deposizioni di polveri, anche per una riallocazione corretta delle risorse economiche.

Agapito ribadisce che è condizione contrattuale, a prescindere dalla sua utilità ed incidenza sulle ricadute ambientali in merito alle polveri: va fatta comunque. Quello che si può cambiare sono i termini entro cui realizzarla.

Fruttuoso ricorda che la tempistica è legata alla tecnologia che si realizzerà (eventuale VIA, autorizzazione paesaggistica...), al momento sconosciuta.

Penso ricorda che l'Accordo di programma del 30 gennaio 2014 stabilisce un termine di 10 anni per realizzare gli interventi.

Agapito ricorda che l'AIA avrà una durata di 10 anni ed è poco serio prescrivere di eseguire la copertura dei parchi entro 10 anni.

Caputi rimanda all'articolo 9 (Interventi di massima necessari al rinnovo dell'AIA) dell'Accordo di programma del gennaio 2014 il quale stabilisce che *"L'AIA dovrà indicare i tempi di esecuzione degli interventi da ultimare (...) comunque entro la scadenza dell'AIA, come rinnovata"*, tra cui la *"pavimentazione, confinamento e copertura delle aree di messa a parco"*.

Agapito propone di stabilire un termine di 3 anni, fermo restando che se Siderurgica Triestina riesce a far modificare l'Accordo di programma, anche l'AIA sarà modificata di conseguenza.

Plossi suggerisce di dare al Gestore un termine di 6 mesi per la presentazione di un progetto preliminare, una volta presentato il progetto l'Autorità competente in materia di AIA convoca tutti gli Enti interessati che lo valutano e assegnano un termine di 3 anni per la realizzazione.

Casula suggerisce comunque di inserire un meccanismo di uscita da questa prescrizione, qualora emergesse nel frattempo che il problema delle polveri è risolto: in tal modo si potrebbero fare comunque degli interventi migliorativi, investendo le risorse economiche in altra direzione.

Fruttuoso dice che se la Conferenza di servizi AIA impone questo intervento come prescrizione, senza la possibilità di valutare un suo superamento con una soluzione diversa, diventa difficile ottenere dal tavolo ministeriale la modifica dell'Accordo di programma sul punto.

Plossi dice che il progetto preliminare può avere un contenuto ampio (valutazione costi-benefici, opzione zero, soluzioni alternative...), e se dimostra che la copertura dei parchi non serve perché è ininfluente dal punto di vista ambientale e propone interventi diversi, si approveranno gli interventi proposti.

Agapito suggerisce di non inserire ora il termine per la realizzazione, ma di metterlo in sede di approvazione del progetto preliminare in funzione del tipo di progetto che si approva, mentre per la presentazione del progetto preliminare si assegna in AIA un termine di 12 mesi.

Caputi suggerisce di citare comunque i due Accordi di programma e di non parlare di "progetto preliminare".

Plossi dice che però non ha senso far presentare un progetto definitivo.

Si opta per la dizione generica "progetto".

Il testo viene modificato sulla base delle indicazioni dei partecipanti alla Conferenza di servizi.

Si passa alla lettura delle prescrizioni sulla logistica.

Barocci e Boscolo chiedono chiarimenti sulla prescrizione relativa allo studio di fattibilità della movimentazione dei materiali su "trasporto pneumatico".

La Conferenza di servizi ne discute e valuta che la prescrizione, nata a suo tempo nell'ambito del procedimento di rinnovo AIA del 2013, è oramai superata e viene eliminata dal testo.

Si procede con la lettura del paragrafo relativo alle prescrizioni sulle emissioni in atmosfera nell'ambito delle modifiche impiantistiche.

Busetto ricorda che va inserito il punto di emissione E46.

Plossi chiede di inserire nelle prescrizioni dell'E42 una prescrizione sulla ridefinizione dei parametri entro 6 mesi dalla messa a regime e chiede dove vanno le polveri aspirate.

Barocci spiega che ritornano nel ciclo produttivo perché è tutto coke.

In merito al rischio di incidente rilevante **Sancin** ricorda che è opportuno inserire le prescrizioni inerenti questo aspetto.

Agapito dice che sarà fatto un rinvio dinamico perché il Comitato tecnico regionale non si esprimerà in tempo per poterle recepire in AIA.

In chiusura **Agapito** invita i presenti a leggere il Piano di monitoraggio e controllo che è stato inviato e sul quale fare eventuali osservazioni da inserire nella prossima seduta; si impegna inoltre ad inviare entro lunedì sera i documenti istruttori come appena modificati e chiede di leggerli entro la prossima seduta che viene fissata nella giornata di venerdì 4 dicembre alle ore 9.00.

Alle ore 16.50 **Agapito** dichiara chiusa la seduta.

Ass1 Triestina	dott.	Valentino	Patussi
ARPA FVG	ing.	Franco	Sturzi
Comando Prov. VVFF	ing.	Alessandro	Sancin
Comune di Trieste	ing.	Gianfranco	Caputi
Provincia di Trieste	dott.	Fabio	Cella
Regione FVG	ing.	Luciano	Agapito
Siderurgica Triestina	dott.	Alessandra	Barocci

